LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N 8 — MERCOLEDI 8 Gennaio 1913 — UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. L. 7,50 — Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

Deputazione Provinciale.

Seduta del 7 gennaio.

Per la Cattedra ambulante. Con suo dispaccio del dicembre passato, il Ministero d'agricoltura esprimeva alla nostra Deputazione provinciale la propria meraviglia perchè alcuni comuni, di fronte ai benefici evidenti della Cattedra ambulante ed al forte contributo del Governo e degli enti locali, si mostravano restii ad aderire al consorzio, con la tenue contibuzione loro assegnata. La Deputazione delibera di comunicare, ai pochi comuni dissidenti, questi concetti; e di intensificare la propria azione presso i comuni che ancora non hanno deliberato in proposito, affichè lo facciano sollecitamente.

Manicomio. Promosse a primo medico primazio del Manicomio il dott. M. E. Maj; per la nomina del secondo primario, aprirà il concorso.

Strada carnica. Approvò i verbali di amichevole componimento con le 97 ditte da espropriarsi per il 3.o tronco strada provinciale Monte Croce, da Forni Avoltri al Confine Bellunese, contemplanti la complessiva indennità concordata di L. 33382.07, e deliberò di promuovere le pratiche per ottenere il decreto prefettizio di occupazione dei fondi.

Stradini. Determinò la classifica degli stradini provinciali pel 1913 ed i relativi salari in base dell'anzianità di servizio.

Veterinari. Approvò talune modificazioni al Regolamento per il servizio zootecnico della Provincia, consigliate dal Consiglio sanitario provinciale.

VIVARO

Gli edifici scolastici. — Da circa sei mesi sono iniziate le pratiche per la scelta dell'area per gli edifici scolastici di Vivaro capo luogo. Due sono le località scelte: la prima, nel centro del paese, in via Vicolo Centrico; la seconda fuori dell'abitato, località detta vicino il Glescut, via Basaldella. Il consiglio, poco tempo dopo, si pronunciava in favore della località centrica, essendo stato sopra luogo il medico provinciale che dichiarava le posizioni tutte due buone, consigliando però quella centrica, e la delibera fù anche approvata dalla autorità superiore. Senonchè, alcuni consiglieri, non soddisfatti di questa delibera, fecero istanza acciocchè fosse di nuovo posto all'ordine del giorno tale oggetto. Dopo di allora, si sono tenute ben quattro sedute; ma le nostre aspettative furono deluse, poichè nessuna decisione in merito fu presa.

Oggi si era convocato il consiglio, con quell'unico oggetto da trattarsi. Presenti tutti i consiglieri, prima della votazione, l'oggetto fu discusso. L'assessore P. Tomasini fa presente che per maggior comodità degli alunni e per desiderio della gran parte dei capi famiglia, la località sarebbe stata quella centrica. Il consigliere F. Cesarotto espone le sue osservazioni in contrario. Dopo, il Presidente mette ai voti: sette sono i propensi, alla località centrica e sette contrari; un consigliere vota scheda bianca. Si fa la contro prova, e risultano sei, propensi e sette contrari; due schede bianche. Perciò il consiglio si scioglie con mal umore fra consiglieri, non avendo presa nessuna decisione.

Sarebbe bene che una buona volta il consiglio si decidesse, trattandosi di un oggetto della massima necessità ed urgenza perchè le attuali aule scolastiche sono assolutamente insufficienti; e sarebbe bene che i consiglieri delle frazioni votassero colla maggioranza dei consiglieri del capoluogo, non avendo essi ragione plausibili di opporsi ad accontentare il maggior numero, dal momento che il locale scolastico dovrà servire per il capoluogo.

SAN DANIELE

Fiori d'arancio. — 8. Stamane la gentile signorina Giovanna Morosa giurava fede di sposa, all'egregio maestro d'arme, maresciallo nei cavalleggieri sig. Pirola Alessandro.

Alla felice copia che partì per un lungo viaggio di nozze giunsero ricchi e bei regali.

Agli auguri fervidi degli amici, uniamo pure i nostri cordiali e alle famiglie degli sposi felici, congratulazioni vivissime.

MEDUNO

Trovato impiccato. — 6. — Questa mattina in tramonti di Sotto i famigliari trovarono Domenico Graziussi impiccato nella propria camera. Era pellagroso.

Trovato ferito. — La stessa mattina in Tramonti di Sotto, e precisamente nei pressi della borgata detta Clevata, fu trovato ferito da 5 colpi di arma da taglio certo Giovanni Menegon stagnino del luogo. Non si conosce ancora il feritore. Per l'uno e per l'altro fatto, la benemerita ed il nostro dott. Zanardini si portarono sopra luogo.

Sembra più di aggressione trattarsi di rissa.

CIVIDALE

I lavori della Pretura

Nel decorso anno il nostro Pretore ha pronunciato N. 288 sentenze civili e N. 299 sentenze penali, ha istruito ben 402 processi di competenza del Tribunale ed ha assunto 169 prove civili. Vennero costituiti 30 consigli di famiglia convocati 120, e finalmente venne provveduto per l'esecuzione di oltre 400 sentenze penali fra quelle pronunciate da questa Pretura e delegate da altri uffici.

Per testimoni assunti in questa Pretura l'Erario ha pagato L. 3480 09. Viceversa l'Erario stesso ha riscosso al netto, per spese processuali e spese pecuniarie L. 9520.60

Queste sono cifre che abbiamo desunte in Pretura, le stesse meritano qualche commento. Il lavoro dell'anno 1912 specialmente penale fu inferiore a quello del 1911. La causa però non va ricercata in una diminuzione del numero degli affari, ma nelle condizioni in cui venne lasciato l'ufficio. A tutto Giugno ogni cosa procedeva colla massima regolarità, quando, forse per portare il disordine anche in questo ufficio, come in quasi tutti gli altri. il Ministero telegraficamente nel I.o Luglio tramutava il Vice Pretore, pochi giorni dopo appliacava in altro ufficio uno dei vice cancellieri, e promoveva il secondo dei vice cancellieri, senza pensare alla loro sostituzione. Diciamo senza pensare alla sostituzione perchè se fu nominato il Vice Pretore questo non sarà fra noi che a Marzo od Aprile. Uno dei vice cancellieri non ritornò che a metà Novembre ed il secondo nominato non potè assumere l'ufficio per malattia.

Se però si è in tutti i modi cercato di disorganizzare l'ufficio, neanche il Governo ha saputo fare bene i suoi conti. Senza contare le perdite maggiori, che sarebbe ora difficile esporre con precisione, e fermandosi alla somma di L. 9520.60 incassata dall'Erario per multe e spese processuali, abbiamo con tutta esattezza potuto accertare che di queste, L. 7805.70 furono pagate nel primo semestre e sole L. 1714 90 nel secondo semestre. Per non avere quindi mantenuto in Pretura il personale necessario, in un solo semestre l'Erario ha perduto oltre L. 6000!!.

Un fatto così evidente basterà perchè sia provveduto a completare il personale della Pretura? E l'on. Morpurgo, si è tanto interessato per la nomina del vice Pretore, non potrebbe anche interessarsi perchè venisse completata la Pretura con buon personale? e più ancora della nomina non potrebbe interessarsi perchè il personale nominato raggiuga questa sede e non sia poi applicato in alri uffici?

Le strade. — Le strade di Cividale da qualche tempo sono ridotte a qualche cosa di impossibile! fango e pozzanghere dappertutto. Non è possibile muoversi senza infangarsi peggio che andare per i campi. E' vero che non si è trovato il mezzo ancora di non far passare per Cividdle i famosi carri della *ponca*. Ma un po' di cura di più per una città come Cividale pare non starebbe male. Cosa fanno quei mucchi di ghiaia in parte delle strade da mesi e mesi? Il bellissimo viale della stazione per esempio, se non avesse il marciapiedi sarebbe addirittura impraticabile. In piazzza del Duomo da mesi e mesi non si sparge ghiaia non solo ma non si è trovato neppur il tempo di livellare dove un paio di mesi fa, vennero fatti degli scavi. La Piazza Forogiulio dovrebbersi chiamarla le piazza del fango. Che si aspetta per provvedere?

Il bel sole forse?

Il Giardino d'infanzia fu autorizzato, con recente decreto prefettizio, ad accettare donazioni ammontanti a L. 1766.45.

PREMARIACCO

Funebri solenni. — 7. Oggi in Ziracco seguirono i funebri del compianto perito signor Amando Serafini, padre all'egregio Sindaco di Tarcento cav. Gio. Batta.

Moltissimo concorso di popolo. Numerose le corone, tra le quali notamo: La moglie, dei figli; Comune di Tarcento, contessa della Torre, dott. Montegnacco, famiglia Zanini, G. B. Toffoletti, Emma e Aldo Morgante, insegnanti scuole, famiglia Borgnolo, e molte altre.

Tra il seguito notiamo: conte della Torre, Domenico De Candido anche per l'ordine dei farmacisti, D.r Montegnacco, Pividori, Missittini, rag. Alessi, Facchini Pietro, Mosca, di Lazzaro, Grillo, Morassutti, Morgante, Pelizzoni, gli impiegati del Comune di Tarcento, dottor Pascoletti, dottor Musoni, segretario Dreossi, Zani, sindaco di Remanzacco Feletig, segretario Struzzo, Sacchetto, Ferro, Palmarini, Domenico Brunizza, Angeli di Orsano, i bambini delle scuole con la maestra signorina Vidoni e moltissimi altri.

Al cimitero porse l'estremo vale il Rev. Don Grimazzi e a nome del Comune di Tarcento l'assessore signor Vidoni.

Ai figli cav. G. B e Leonardo rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

CLAUT

Triste odissea di un lavoratore. — Sotto questo titolo, la *Patria* del 27 Dicembre u. s. pubblicava una corrispondenza da Barcis, nella quale parlavasi della triste condizione dell'operaio Colletto Luigi di Tarcento, già alle dipendenze della Ditta Giordani Isidoro, impresario di lavori stradali. Ora, è bensì vero che il Colletto nel Novembre fu colpito da un sasso al piede sinistro, ma egli ebbe le cure necessarie da parte del locale medico condotto e l'impresa non solo gli corrispose il suo avere ma gli anticipò lire quarantacinque sull'indennità che gli sarebbe stata liquidata dall'assicurazione, affinchè potesse convenientemente provvedere per il suo rimpatrio. Quindi era inutile e sopratutto ingiusto ch'egli raccontasse le sue immaginarie tristi vicissitudini al Medico ed al Sindaco di Barcis e di impietosirli al punto da deciderli a provvederlo di una vettura.

Noi conosciamo appieno con quanta correttezza e generosità abbia agito nel caso la spettabile ditta Giordani; e ci fa meraviglia perciò che il cronista di Barcis abbia raccolto così facilmente le ipotetiche lamentele del Colletto.

Il nuovo Esattore Consorziale. — Nella seduta del 28 dicembre la Giunta provinciale amministrativa ha approvato il contratto stipulato dalla Rappresentanza Consorziale dei Comuni di Claut, Cimolais ed Erto-Casso con il sig. Iem rag. Paolino per la gestione esattoriale del decennio 1913-1922.

Conoscendo la competenza in materia del ragionier Iem, che è Direttore della fiorente Banca di Maniago, ci è lecito sperar che disimpegnerà le sue funzioni con soddisfazione dei Comuni e del pubblino.

Osiamo altresì lusingarci che egli, intraprendente com'è, dia sviluppo alle energie locali con qualche importante stabilimento industriale.

Festose accoglienze a tre reduci dalla Libia.

6. — Ieri mattina giunsero qui improvvisamente i soldati alpini della classe 1890 Borsatti Guerrino, Giordani Luigi e Grava Osvaldo, reduci da Derna, uno dei quali, cioè il Giordani, ferito alla testa da arma da fuoco nel combattimento di Bu-Msafer.

Appena la lieta novella fu conosciuta una immensa folla di popolo mosse loro incontro e li accompagnò in paese, fra entusiastici evviva, mentre le campane spargevano per l'aere il loro augurale melodioso suono.

Nell'albergo del sig. Giordani Giuseppe fu offerto ai reduci il vermouth d'onore e così in Municipio.

Per la circostanza dissero parole ispirate ad alti sentimenti patriottici il sig. Giordani Isidoro Giudice Conciliatore ed il sig. Giordani Giuseppe, albergatore, i quali non mancarono di commemorare anche il compianto giovane, Santarossa Luigi della classe 1891 morto a Tripoli.

Ai valorosi che esposero la propria vita per la maggior grandezza della Patria la nostra perenne gratitudine.

VARMO

Lagni postali. — Tutte le frazioni del comune sono sprovviste di cassette postali. Non potrebbe il sig. Direttore Provinciale far provvedere trattandosi poi di una spesa relativamente esigua e viceversa di una grande comodità per tutti evitando di dover attendere l'arrivo del portalettere onde consegnarli *in mano* la corrispondenza in partenza!

PORDENONE

Vandalismo. — 7. Sulla strada Caudia fra Pasiano e Pordenone a più riprese ed in diversi giorni abbatterono ben dieci piante di gelso di proprietà comunale, recando un danno di lire 150.

Dagli stessi venivano gettati nel sottostante fossato i parapetti del ponte vicino la chiesa di Visinale, recando pure un danno al Comune di L. 100.

Detti atti vandalici vengono imputati a giovanotti di Visinale e fra questi: Massarut Francesco di Giovanni d'anni 18, Marson Angelo fu Domenico d'anni 18 e Piccinin Francesco fu Paolo d'anni 22, che confessarono in presenza del segretario comunale di Pasiano d'aver commessi gli atti di cui sopra.

Sono stati quindi denunciati.

CORDENONS

Soldato arrestato per furto. — 6. Ancora il giorno del Natale fu denunciato il furto di 60 lire in tanti nichelini, commesso nella notte precedente a danno del signor Nicola Porzio, cantiniere del 4.o squadrone Genova cavalleria qui resistente. Ma non si era mai potuto conoscere chi fosse stato il mariuolo. Dalla caserma nessuna voce era trapelata, nè di arresti, nè di scoperte. Soltanto oggi, quando fu visto il soldato Aiolfi della classe 1891 partire sotto scorta, domandatone a qualcuno, seppi ch'era stato arrestato appunto sotto incolpazione di quel furto, perchè nella sera del 29 ultimo lo trovarono in possesso di 23 lire tutte in monete di nichel. Povero sciagurato!

Cronache e interessi della Carnia.

TOLMEZZO

Le difficoltà della situazione

7. Si era appena formata la nuova amministrazione, quando, ieri sera, si sparse la notizia che la sovraimposta, da lire 1,80, è salita a lire 2: e ciò per opera già compiuta dell'amministrazione cessata.

La notizia destò molta sorpresa, anche perchè ieri, in consiglio, nulla era stato detto in proposito. Come ricorderete, la maggioranza, nella seduta di ieri, aveva fatte dichiarazioni di voler amministrare con criteri di grande parsimonia nelle spese, per evitare aggravi; e con tali criteri si sarebbe accinta a compilare il preventivo.

Senonchè la cessata amministrazione, per togliere i «nuovi» da ogni imbarazzo, pensò bene di presentare i ruoli coll'aumento della sovraimposta alla approvazione dell'autorità tutoria; e ieri la Prefettura comunicava a questo municipio di aver data la sua approvazione.

Cosa faranno i nuovi amministratori? accetteranno di amministrare sulla base di un fatto compiuto o si dimetteranno?... Sembra che prevalga quest'ultima idea; anzi alcuni di essi hanno già deciso di provocare la convocazione del consiglio al più presto, e di rassegnare compatti il loro mandato, accompagnando l'atto con alcune dichiarazioni.

— I socialisti — dicono — che ieri ci vedevano preoccupati al pensiero di dover forse aggravare la di già grave sovraimposta, dovevano avvertirci che a questo avevano già pensato loro.

Ormai non ci rimane che appigliarci alle nostre riserve di ieri, e cioè dimetterci; venga pure un commissario regio a compilare il preventivo.

Queste le prime impressioni che ho potuto rilevare. Su di esse, però, non sono da fondare previsioni ancora; potrebbe darsi che le cose mutassero.

Pel bene di Tolmezzo, auguriamo, facendo voti che si dimentichino le lotte di partito di fronte al bene del paese.

La gita dell'Alpina. — 7. Ieri sera alle ore 18 giunse qui la Compagnia della società alpina Udinese, reduce della sua escurzione sul monte Verzegnis.

Parteciparono: il cav. dott. Gino Urbanis, rag. Umberto Magistris, Leone Rubini, rag. Pietro Nascimbeni, rag. Rebora, rag. Ettore Ajolfi e il tenente d'artiglieria Nino Carulli.

Come vi ho informati, ieri mattina alle 5.30 partirono da Villa di Verzegnis iniziando la salita per Casera Montgrande e dopo sei ore circa di cammino raggiunsero la Cima Pizat alle ore 11.20, camminando e affondando nella neve. Raggiunta la meta dopo breve sosta durata fra l'incanto del maestoso panorama che tutt'intorno lontano si spiegava, e consumata una frugale colazione sul bianco tappeto della vetta, fecero ritorno per Casera Pala Ribosa, Chiampaman giungendo a Villa di Verzegnis alle 15.30. I gitanti furono entusiasti della bellissima escursione.

TREPPO CARNICO.

La festa della Befana. 7. Quest'anno la Cooperativa Carnica di Consumo ha festeggiato a Treppo Carnico la ricorrenza, della sua inaugurazione distribuendo a tutti gli alunni delle scuole di Treppo e Ligosullo dei dolci dei giocatoli che la sorte volle loro assegnare.

L'Albero della Befana venne elevato nel cortile prospicente le scuole comunali di Treppo Carnico tutto adorno di verde di aranci e di tanti e tanti piccoli doni. I bambini cominciarono a giungere a squadre guidati dai loro maestri, subito dopo mezzogiorno e si disposero intorno all'albero che formava oggetto della loro ammirazione. Oltre a tutto il corpo insegnante dei due comuni giunse anche una larga rappresentanza comunale. Il pubblico numerosissimo aveva occupato tutte le adiacenze ridossandosi perfino sui muri di cinta e sulle finestre e sugli alberi contermini.

Il Sindaco di Treppo sig. Pietro Beltrame per il primo prese la parola per ringraziare la Cooperativa di aver dato tale gentile festa che resterà sempre impressa nell'anima dei bambini e dei loro genitori. Fece seguito il sig. Sindaco di Ligosullo sig. Moro Domenico che si unì al precedente collega per ringraziare a nome dei suoi amministrati. Il m.o Martinis Giulio, con la consueta fecondia rilevò il significato morale della festa. Disse che la Befana che per tanti anni non aveva mai conosciuto il nostro paese, oggi auspice la Cooperazione che significa la unione la fratellanza di tutti, volle rallegrare i nostri bimbi. Auspicò che questa festa festa che rende tutti i fanciulli felici abbia l'efficacia di far germogliare nel loro cuore un palpito generoso che giovi ad affratellare tutti i bambini anche domani quando le differenti condizioni sociali potrebbero frapporre delle distanze fra loro. Disse infine della necessità delle nuove forme di associazione ed inneggiò alla solidarietà umana.

La signora maestra Nicolina fece recitare un dialogo da due scolari. Il dialogo assai gentile e recitato benino da due artisti in erba, rilevò l'importanza della festa inneggiando alla cooperazione. Il dialogo venne chiuso al grido di tutti i bambini «viva la cooperazione, viva la festa della Befana».

La maestra Sillani di Ligosullo a mezzo di un suo scolaro ha voluto anch'essa unirsi ai precedenti bambini nel ringraziare i preposti della Cooperativa e nel mettere in valore l'importanza della festa.

Dopo di ciò si cominciò la distribuzione a mezzo sorteggio dei 25 libri, 420 giocattoli, 400 pacchetti con dolci, 350 arancie, 7 paia di scarpe, 70 bertelle, 4 vestiti, 13 mantellini, 28 fazzoletti, 56 portamonete, 600 album disegno, 100 vignette, 800 giuochi, 1000 bicchieri tascabili, 100 oggetti di cancelleria a 330 ragazzini che frequentano le scuole di Treppo e Ligosullo.

Terminata la festa i maestri e tutte le autorità si riunirono all'albergo Cristofoli dove il rappresentante della Cooperativa offrì un rinfresco e ringraziò a nome della Società. Per la cronaca aggiungeremo che a questa festa come di consueto ormai, la Cooperativa doveva esser rappresentata dal maestro Lombardi che all'ultimo momento fu impossibilitato a recarvivisi e che il sostituto in causa del ritardo della corriera postale giunse in ritardo.

OVARO

Il nuovo locale della Latteria Sociale di Cella-Agrons

7. Ieri fu solennemente inaugurato il nuovo locale della latteria di Cella-Agrons, coll'intervento delle autorità municipali, del prof. cav. E. Tosi, l'ispettore provinciale delle latterie sociali, e di numerosi invitati. La latteria di Cella-Agrons fu istituita in forma molto modesta nel 1906, fra i due paeselli di Agrons e Cella, con 16 soci. Lavoravano allora in media 300 litri di latte al giorno. Essa diede subito ottimi risultati tecnici ed economici e incontrò il favore dei produttori di latte e data l'insufficienza di locali affittati, fu decisa tre anni fa la costruzione di un fabbricato adatto e razionale nella frazione di Cella.

Il locale venne pertanto a compimento fin da questa primavera. Si compone di un piano terra costituito da sei ambienti ben arieggiati e ben disposti per uso di latteria; in un primo piano, formato da una magnifica sala dove si vorrebbe collocare la scuola mista per i due paesi, e di tre stanze per eventuale alloggio dell'insegnante: di un secondo piano per uso alloggi o deposito merci.

In complesso, un bel fabbricato, comodo, pratico, fatto bene, assai solido e che meritò le lodi di tutti gli intervenuti.

Tutto questo lavoro, meraviglioso per audacia cooperativa e per esemplare concordia, venne sostenuto da soli *i sedici* soci, i quali non badarono a fatiche, a sacrifici, a spese, pur di riuscire nel magnifico intento.

Lo splendido esempio fornito dalla modesta latteria di *Cella-Agrons*, siamo certi, sarà un efficace stimolo perchè altre latterie del Canal di Gorto vogliano imitare quei bravi agricoltori, i quali insegnano una volta di più, coi fatti che «l'unione fa la forza».

I due simpatici paeselli di *Cella e Agrons* colla loro bella ed utile opera di unione, oltre che ammirabile esempio di concordia, suonano severo rimprovero a quelle latterie, che, molto più vecchie e più importanti, anzichè progredire ed incrementarsi vanno lentamente frazionandosi e dissolvendosi!

Il prof. Tosi, alla presenza di molto pubblico, tenne nella grande sala della latteria un applaudito discorso di circostanza, mettendo in evidenza l'importanza dell'inaugurazione odierna, dell'industria del latte in Carnia del modo come essa debba progredire e non arrestarsi ai primi successi.

Spezza una lancia a favore delle latterie, e *dovrebbero essere tutte*, che vincendo prevenzioni e pregiudizi assurdi, impongono per Statuto la vendita del latte a prezzi equi a tutti i consumatori del paese, soci e non soci, avviando in questo modo agli inconvenienti derivanti dalla proibizione della vendita del latte.

La geniale e simpatica festa del lavoro, della cooperazione e del caseificio sociale, si chiuse con alcune allegre suonate della fanfara di Comeglians e da un'eccellente merenda gentilmente offerta agli invitati dalla Presidenza della Latteria.

Alla completa riuscita dell'impresa, che verrà a costare non meno di lire 10.000, concorsero con grande entusiasmo e fede tutti i soci, diretti con gran amore dal loro Presidente signor *Del Prato Giacomo*. A tutti i soci della latteria al Presidente mandiamo da queste colonne il nostro plauso caldo e sincero, facendo l'augurio vivissimo che la latteria abbia una vita lunga e prosperosa.

ENEMONZO

Nati, morti e matrimoni. — 7. In questo comune, dal 1 gennaio al 31 dicembre 1912 si ebbero nati 81, morti 37 e matrimoni 11, non compresi i nati morti, di matrimoni all'estero o in altri comuni del Regno. Si ha un notevole progresso nelle nascite. La popolazione aumenta.

GEMONA

Un casotto curioso. — Fra tante nel Cotonificio Morganti in Piovega, vi lavorano sei ragazzette dai 13 ai 16 anni, tutte di Buia.

Le sei ragazze si sono oggi presentate all'opificio per riprendere il lavoro interrotto dalle feste. Il Direttore dello stabilimento si è rifiutato di riprenderle perchè, per confessione delle stesse ragazze, queste sarebbero affetto da malattia contagiosa. Le disgraziate hanno protestato asserendo che il male lo hanno preso nel dormitorio dello stabilimento in seguito a contatto con altra operaia già infetta. Le proteste sono state inutili perchè detto direttore non le ha accolte. Le ragazze hanno ripreso la via del ritorno ma giunte a casa sono state respinte dai genitori (così esse dicono) per non propagare il contagio ai famigliari e le hanno rimandate allo stabilimento dicendo loro che dove avevano incontrato il male dovevano anche guarire. Ritornate allo stabilimento, ebbero di nuovo un rifiuto di alloggio.

Le derelitte non sanno dove passar la notte e nessuno vuol alloggiarle, in causa del male da cui sono infette. Ora sono le 18, le sventurate si sono recate in caserma dei carabinieri in cerca di alloggio.

Se è vera l'asserzione delle giovanette sarebbe giusto prendere dei provvedimenti contro i loro genitori che le lasciano abbandonate in una età così pericolosa.

E per intanto chi ha la *rogna*... con quel che segue.

Il direttore delle scuole colpito da nuovo lutto. — 7. E' trascorso poco tempo dalla morte del cav. Modotti fratello del sig. Giovanni direttore delle locali scuole ed oggi apprendiamo con vivo dolore la nuova sciugura che ha colpito il direttore delle nostre scuole e cioè la repentina scomparsa dell'altro di lui fratello a nome Quinto.

All'amico Modotti le più sentite e sincere condoglianze.

La Giunta alla Messa. — Per tradizione antica l'autorità comunale di Gemona intervenne alla messa solenne dell'Epifania ed è costume che il Sindaco versi nelle mani del Sacerdote officiante un tallaro.

Ieri alle 10, alla messa intervennero tutti i rappresentanti della Giunta con a testa il Prosindaco cav. Giuseppe Palese.

Alla porta del Duomo attendeva l'autorità predetta l'arciprete Mons. Sclisizzo il quale dopo le pratiche di rito accompagnò l'autorità stessa al posto d'onore nei pressi dell'altar maggiore.

Il cav. Palese fece il rituale versamento delle 5 lire.

Alla funzione era intervenuta enorme folla.

TRICESIMO.

Pro Asilo. — 7. Ieri sera al teatro Stella d'Oro, ebbe luogo lo spettacolo pro erigendo Asilo infantile.

Cantò con voce perfettamente intonata, due belle romanze la signorina maestra Adalgisa Tullio.

Negli intermezzi venne eseguita della buona musica dalle signorine contessine Elena Valentinis, Irma e Ida Carnelutti e dai signori co. cav. ing. Tristano Valentinis, co. Italico Di Montegnacco, Paolo Paruzza e Augusto Pignoni.

La serata diede un incasso di oltre 500 lire.

AZZANO DECIMO

Consiglio Comunale — Venerdì 10, alle 2 pom., è convocato il nostro Consiglio per nominare il Sindaco, in sostituzione del compianto cav. Ernesto Piva.

NIMIS

Un lutto del nostro direttore didattico. — 6. Fu appresa con sentita compartecipazione, il lutto che ha colpito l'egregio nostro direttore didattico, signor Alessandro Minardi.

Sua sorella di nome Gentile si è spenta nel Collegio delle Canossiane di Pavia, dov'era allieva di quella Scuola Normale. Aveva appena vent'anni!...

Al caro amico le nostre più profonde condoglianze.

Violenza contro i Carabinieri. — Certi Tomada Enrico e Nimis Antonio, due reduci dalla Libia, trovandosi alquanto ubbriachi si diedero a cantare e schiamazzare, proprio nelle vicinanze della Caserma dei Carabinieri.

Capitò fuori il brigadiere invitandoli a smettere, non solo non si diedero per intesi ma anzi si avanzarono minacciosi verso il funzionario, il quale si vide costretto a intimar loro l'arresto.

Nacque il peggio: chè i due ubbriachi impegnarono una lotta vivace col brigadiere e con altri due militi accorsi in difesa del superiore.

Il brigadiere ed un carabiniere rimasero feriti alla faccia e alla testa.

I due poterono essere arrestati e tradotti in camera di sicurezza.

FAEDIS

Il Prefetto ha fatto sospendere il concorso al posto di medico.

7. Il prefetto comm. Luzzatto ha telegraficamente chiesto al nostro sindaco di sospendere il concorso al posto di medico che si sarebbe chiuso il 15 corr.

Il sindaco ha subito risposto che solo per obbedienza acconsentiva di... obbedire.

MORTEGLIANO

Imponenti funerali. — 7. Ieri mattina moriva nell'età di 82 anni la signora Nussi Amalia ved. Turrini in seguito a paralisi.

Oggi seguirono imponenti funerali. Il mesto corteo si mosse dalla casa in via Umberto I alla chiesa, ove venne celebrata la messa funebre. Vi erano le seguenti corone: Le figlie ed il genero — Alla amata mamma — famiglie De Campo e Gobbo — Beltrame Luigi — Il fratello.

Vive condoglianze alle figlie, al genero Carlo Zanutta ed ai congiunti

CASARSA

Al tenente Veggiani. — 7. — Questa sera gli amici del tenente Veggiani che eroica parte ebbe nei combattimenti del primo semestre in Tripolitania, gli offersero al «Leon d'Oro» il banchetto d'addio.

L'allegra e distinta comitiva non si sciolse che a tarda ora. Allo spumante il signor Eliso Venzo pronunciò un arguto brindisi.

CODROIPO

Un malintenzionato. — Un ignoto penetrava ieri sera verso le ore 10 in casa di certo Peloso Paolo di Cisterna, indi saliva le sale ed entrava nella camera dove erano coricati tre fanciulli i quali si misero a gridare. L'uomo precipitosamente se la dava a gambe, inseguito dai famigliari che non lo poterono raggiungere.

ZUGLIO

Un furto. — Fu denunciato ai carabinieri tal Venturini Virgilio di Antonio di anni 24 anni da Fielis.

Dicendosi mandato dal compaesano Cimenti Nicolò carpì L. 50 al signor Darotra Giovanni Battista di Tolmezzo. Il Venturini trovasi presentemente all'estero.

LATISANA

Le false profughe di Smirne

Il sig. Tarsillo Mantovani di Paolo di 33 anni, ricorse in appello alla sentenza della pretura di Portogruaro che lo condannava a un giorno d'arresto per aver mistificato il sindaco e la popolazione di Fossalta dando ad intendere che assumeva al lavoro cinquanta donne profughe da Smirne.

Sindaco e popolazione di quel paese fecero alle profughe... del Polesine festose accoglienze, dando loro da mangiare e bere.

Oggi si svolse al Tribunale di Venezia l'interessante processo. I giudici mandarono assolto il Mantovani per inesistenza di reato.

MANZANO

Violenze ad una minorenne. — 7. Corre voce in Manzano che una ragazzetta di 14 anni sia stata più volte violentata. Pare si cerchi di tenere nascosta la cosa. Se le voci prenderanno consistenza vi manderò maggiori particolari.

ARTEGNA

Il carnevale. — 7. Ieri fu inaugurato il Carnevale, con uno scherzo fra diversi amici d'un finto duello... di bottiglie di birra. Alla sera poi gran veglione nella sala Concordia e Progetto.

Sotto questi auspici speriamo che tutto prosegua con molta allegria.

CIVIDALE.

Il Maresciallo ci lascia.

Il bravo Maresciallo Del Pietro fra qualche giorno ci lascierà per godersi il meritato riposo.

Ci dispiace di perderlo perchè si era cattivato l'animo di tutti.

Lo sostituirà il Maresciallo Costa proveniente da Rovigo.

I nostri auguri al partente, ed il benvenuto al nuovo che fra giorni arriverà.

— Oggi è partito il brigadiere Giobbe Faccioli per la sede di Nervesa (Treviso) Lo accompagnarono alla stazione parecchi amici. Saluti cordiali.

Targhetta che porta in carcere. — Dai nostri Carabinieri venne elevata contravvenzione a certo Pietro Cerneaz di Povoletto che girava per le vie di Remanzacco montando una bicicletta sprovvista della nuova targhetta. A malincuore il Cerneaz dovette pagare L. 12 di multa, ma rimontando in bicicletta oltraggiò i Carabinieri colle parole «venga un cancro a voi, ed alle 12 lire». Fu perciò arrestato e si trova ora in carcere.

Contravvenzioni. — Col 1. Gennaio i ciclisti dovevano provvedersi della nuova targhetta. Molti non l'hanno fatto forse per dimenticanza. Non si sono però dimenticati i Carabinieri e le guardie che in questi giorni elevarono diverse contravvenzioni.

Grave rissa a Masarolis

7. Veniamo informati che a Masarolis ieri sera festa della Epifania avvenne una rissa con conseguenze che sembrano gravi. Si parla di diversi feriti. Finora però mi mancano i particolari. Speriamo che le voci siano esagerate. In ogni modo informerò.

Cinematografo. — Molta gente anche iersera al Cinematografo. Bello il quadro «Cesare Borgia» e gustosi tutti gli altri. Giovedì nuove rappresentazioni variate.

Balli. — Il carnevale quest'anno è corto, ma in compenso si presenta forse più animato del solito. Alla Nave si ballò per oltre 12 ore di seguito. Animato fu pure il ballo alla Abbondanza. Bello ed elegante come al solito quello del Friuli.

Benissimo tutte le orchestre.

El campanon de San Giusto.

O campanone amato, che sai dar tanto vivida fiamma al cuore di chi ti ascolta!... Che tu sia benedetto, campanone, i cui rintocchi ogni dì rinnovano le più nobili energie della stirpe, confortandola nei giorni tristi, alimentandone le speranze nei sereni, rinsaldandone i propositi...

Questo pensavo, leggendo ieri una canzonetta triestina, che porta il titolo qui sovrapposto. Riccardo Pitteri, il canzonettista, ma che cosa non farebbero i migliori che al suono del Campanon di S. Giusto videro la luce, che cosa non farebbero per la loro Trieste?... si trattava di una festa per bambini, — la befana, ed ecco Haydée scrivere una fiaba dialogata per essi: una robettina deliziosa, che ha questo semplicissimo intreccio. Siamo nel giardino della Società Ginnastica, con l'edifizio in fondo: pittore scenografo, un artista: il Cernivez. Una poltrona e quattro seggiole occupano il mezzo della scena. Quando si alza il sipario, stanno dialogando, la Società Ginnastica e il Carnevale: si aspettano ospiti: questi arrivano mentre i due conversano ancora: sono la Ginnastica, il Pattinaggio, la Scherma e il Canottaggio tutti raffigurati da bambini, che s'intende. E dice quest'ultimo (riporto affinchè i lettori conoscano l'intonazione della genialissima fiaba):

O nostro mar che a ogni bater de remo
Ti ne susuri una parola cara,
O nostro mar che noi difenderemo
Da Duin sin a Zara!

I quattro ospiti contendono per il posto d'onore e si abbaruffano al tonfo delle botte, la padrona di casa — la Società Ginnastica — s'intromette, e dice che nella sua casa il primo posto è sempre per un ospite sola «Trieste» tutti sono d'accordo come per incanto: è veramente l'accordo delle braccia robuste e dei saldi cuori, l'accordo fraterno e invincibile dell'amor patrio: e quando appare Trieste con la sua alabarda e col suo manto regale, è accolta da un impeto d'amore, che il vecchio Carnevale commenta a modo suo, intonando: *Ne la Patria de Rossetti*...

Ma passiamo alla canzonetta: Eccola nella sua freschezza di cosa popolare:

O nostro bon San Giusto
Avanti, avanti, avanti,
Sonighe a tuti quanti,
Sonighe el campanon.
Din, don.
E dighele, daghele, don.

Sonighe a chi de gusto
Scolta sta vose antica,
Sonighe a quel che cica
De averte per paron.
Din, don.
E dighele, daghele, don.

Sonighe al tui de casa
Che sia sciroco o bora;
E a quei che vien de fora
Sonighe in altro ton.
Din, don
E dighele, daghele, don.

Sonighe perchè i tasa
Co i fa le vose grossa
E no se sa percossa
I vol aver rason.
Din, don.
E dighele, daghele, don.

Sonighe ai secadori
Sonighe l'agonia,
E dighe: in casa mia
No voio confusion;
Din, don.
E dighele, daghele, don.

Dighe: fra i bei colori,
Tuti de bona ziera
De mar, de ciel, de tera,
No tolero el carbon.
Din, don.
E dighele, daghele, don.

Ultima ora.

PORCIA

Trattasi di morte accidentale.

Il vostro corrispondente da Pordenone, mandandovi le prime notizie colà giunte cadde involontariamente in parecchie inesattezze.

Serino Puiatti fu trovato morto in un fosso, quasi quasi asciutto, cioè con pochissima acqua nel fondo. Trattasi di morte accidentale. Il Puiatti aveva 53 anni, e non 41. Forse ubbriaco, cadde nel fosso; e anche per avere un braccio paralizzato, non se ne potè più levare, restando con la faccia contro il fango.

LATISANA

Morte misteriosa. — 7. La villica Amalia Mores maritata Giusto Angelo da Latisanotta ritornata a casa dopo essere stata alla Messa trovò il proprio bambino Luigi di appena mesi cinque, che aveva lasciato a letto in floride condizioni di salute, che stava improvvisamente per esalare l'ultimo respiro.

Mandato a chiamare il medico dott. Zille, questi arrivò poco dopo che il bimbo era spirato. Pare non trattarsi di delitto, bensì di morte naturale.

L'Autorità Giudiziaria tuttavia indaga per assodare se responsabilità vi sono.

Lo Czar in Italia

Una visita a Vittorio Emanuele?

Londra 7. — Il «Daily Mail» ha da Roma che la famiglia imperiale russa si recherà da Odessa per mare a S. Remo. Lo czar durante il suo soggiorno in Italia farà una visita a Roma alla famiglia reale, e andrà pure in pellegrinaggio a Bari alla tomba di S. Nicolò.

Le potenze stanno accordandosi per l'intervento

Turchi e bulgari trattano da soli?

Gli ambasciatori attendono istruzioni

Londra 7. — Gli ambasciatori attendono dai loro Governi istruzioni in risposta a una serie di proposte che essi hanno loro trasmesso dopo la seduta tenuta sabato all'Ufficio degli esteri. In questa seduta fu anche discusso su ciò che le potenze dovrebbero fare per promuovere un accordo tra i belligeranti.

Intanto, essi lavorano col più grande zelo per mettere in chiaro la situazione.

Il senso della mediazione delle potenze è che le parti, per riguardo al proprio prestigio, e per ragioni di politica interna, credono di non poter fare esse stesse delle concessioni; e quindi le grandi potenze le solleverebbero da questo peso. Le grandi potenze davono condurre le cose al punto che, riaprendosi la conferenza della pace, sieno già stabilite le linee fondamentali per il trattato scritto.

L'intervento delle grandi potenze avviene contemporaneamente a Costantinopoli, dove gli ambasciatori influiranno sulla Porta; ed a Londra, dove la riunione degli ambasciatori influirà sui delegati alla conferenza per la pace.

Le isole dell'Egeo.

Le potenze della triplice alleanza accogliendo una proposta dell'Italia si varranno delle isole del mare Egeo per rabbonire la Turchia e indurla a rassegnarsi alla perdita di Adrianopoli. Sosterranno cioè che, oltre alle isole più vicine ai Dardanelli, anche Chio, Mitilene, Cos e Rodi rimangano sotto la sovranità ottomana, con garanzie di libertà in favore degli abitanti.

Le ragioni di questo atteggiamento della Triplice sono molte e gravi: si riconosce, sopratutto il grande interesse dell'Italia all'equilibrio del Mediterraneo orientale; epperciò si desidera di consolidare la Turchia asiatica per evitare o rimandare al più tardi possibile la grave questione.

Grey risponde a un'interrogazione alla Camera dei Comuni

Londra 7. — Alla Camera dei comuni il liberale King ha chiesto se le potenze si siano messe d'accordo circa un'azione concorde, per il caso che la conferenza per la pace non porti a un risultato.

Il segretario di Stato, sir Edward Grey, ha risposto dicendo che le grandi potenze hanno naturalmente fatto attenzione a tale questione, ma che egli non poteva dare alcuna spiegazione pubblica sulle loro vedute o le loro decisioni senza il loro comune consenso. Avverandosi questa condizione, egli si affretterebbe a darci il più presto possibile spiegazioni alla Camera.

Intorno ad Adrianopoli

"Non la cederemo neppur se cadesse,,

Londra, 7. — La «Pall Mall Gazete» reca che Rescid pascià ha dichiarato oggi che persino se Sciukri fosse costretto a cedere Adrianopoli, la Turchia pretenderebbe ciò malgrado la città per sè, perchè essa sarebbe caduta per fame e non già per successo delle armi bulgare. «Noi non domanderemo più altre sedute della conferenza — disse Rescid pascià — ed osserveremo un atteggiamento corrispondente alla nostra dignità».

Lo stesso giornale sostiene inoltre che la Porta ha deciso di respingere la mediazione e che deve quindi seguire un intervento delle Potenze.

Una via di mezzo.

Vienna 7. — La «Neue Freie Presse» reca: Presentemente è in seria discussione una proposta che assegna Adrianopoli alla Bulgaria, ma in pari tempo tiene conto dei sentimenti religiosi dei turchi. La proposta parte dalla Triplice alleanza. La Turchia cederebbe Adrianopoli alla Bulgaria, ma le tombe dei sultani colà esistenti sarebbero internazionalizzate. Il sultano rimane in possesso della moschea e può tenervi un corpo di guardia; il territorio della moschea avrebbe lo stesso trattamento di extra-territorialità come le ambasciate e le legazioni. La Bulgaria è d'accordo con questa proposta. I circoli turchi per intanto si sono dichiarati contrari.

Un'altra via di mezzo

Francoforte 7. — La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli che se le grandi potenze proponessero di lasciare Adrianopoli alla Turchia a patto che le fortificazioni fossero rase al suolo, i bulgari accetterebbero.

La caduta di Adrianopoli è inevitabile e prossima

Berlino 7. — Il «Lokal Anzeiger» ha da Parigi che il comandante turco di Adrianopoli avrebbe espresso il convincimento che i bulgari, durante le ultime settimane devono aver ricevuto un gran numero di cannoni pesanti, collocandoli in posizioni molto favorevoli, cosicchè sarebbe affatto inutile un tentativo disperato di resistenza da parte dei turchi.

Il comandante teme inoltre che durante il bombardamento di Adrianopoli vadano distrutte le tombe dei sultani, pericolo che si dovrebbe assolutamente evitare, nell'interesse della dinastia.

Inoltre i bulgari hanno scoperto da un pezzo e quindi tagliato le vie nascoste per le quali gli assediati ricevevano viveri per quanto in piccola quantità. Perciò si ritiene assolutamente attendibile la notizia di prossime trattative per la resa. Rescid pascià sapeva tutto ciò già ieri; perciò intervistato da un giornalista francese, disse: «Se i bulgari riuscissero a impadronirsi di Adrianopoli, noi ci appelleremmo alla giustizia dell'Europa e protesteremmo fino all'ultimo anelito».

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

Adrianopoli cadrà entro una decina di giorni

Due terzi della popolazione è ammalata.

ROMA, 8. — Mandano da Sofia che Adrianopoli potrà al massimo resistere ancora dieci giorni e che questa volta le informazioni giunte al quartier generale sono fondate. Tutti coloro che sono chiusi in Adrianopoli hanno ridotta ad un quarto la razione di viveri, e non ci sarà tuttavia da mangiare per una decina di giorni.

La popolazione conta 120000 abitanti, dei quali 80 mila sono ammalati e non vi è possibilità alcuna di curarli o nutrirli convenientemente.

Si desume che la capitolazione della città è prossima anche dal fatto che il quartier generale bulgaro ha domandato trenta impiegati civili, i quali dovrebbero prender possesso della città.

Nazim e Noradunghian a Ciatalgia

Costantinopoli, 7. Il ministro della guerra ed il ministro degli esteri si sono recati stamane con treno speciale al quartier generale di Hademkoi. Circa lo scopo di questo viaggio, che ufficialmente è tenuto segreto, nulla consta di positivo.

Meta e scopo del viaggio

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

MILANO, 8. — Si ha da Costantinopoli: Verso mezzogiorno di ieri, 7, si è sparsa la voce che a Ciatalgia erasi avuto un convegno tra Nazim Pascià, generalissimo turco e Savoff generalissimo bulgaro. Sembra che la notizia abbia fondamento di verità. Nazim Pascià insieme col ministro degli esteri turco, infatti, si è diretto a Ciatalgia ove avrebbe avuto l'abboccamento col generale Savoff.

Restano dei punti oscuri, nella situazione internazionale.

Corse voce che Russia ed Austria si erano accordate per una, sia pure lenta, smobilitazione. Invece le misure militari dei due stati non vengono revocate; e si annuncia, per contro, che la Russia mobilita e … attività febbrile altre truppe nella Bessarabia, ai confini della Rumenia.

Si dà una spiegazione di questi armamenti russi, che ci sembra attendibile o per lo meno assai verosimile: che cioè fra Russia e la Serbia e la Bulgaria, esista un trattato segreto, in forza del quale la Russia s'era assunta l'obbligo di impedire durante la guerra balcanica qualsiasi offensiva della Rumenia o dell'Austria-Ungheria contro uno dei due Stati balcanici.

Intanto, nella Russia continua l'agitazione contro l'Austria.

Anche domenica si tenne a Pietroburgo una radunanza della Società «russo galiziana» con intervento di numerosi alti dignitari russi. L'archimandrita della Volinia tenne un discorso nel quale parlò degli orribili martirii che si fanno subire ai fratelli russi nella Galizia e assicurò che ben presto suonerà l'ora della loro redenzione.

Il conte Bobrinski ed un deputato della Duma parlarono della necessità di annettere la Galizia alla Russia. Da ultimo si raccolsero 6000 rubli per sussidi ai fratelli della Galizia.

"Non c'è di che... „ dice Berchtold

Budapest, 7. L'«Az Est» pubblica questa dichiarazione, fatta dal ministro degli esteri conte Berchtold alla sua corrispondente Margherita Veszi:

«Secondo la mia opinione, non v'è motivo d'essere eccessivamente allarmati. Trovo assolutamente ingiustificati, data la situazione presente, certi fenomeni di panico che non hanno alcun fondamento negli avvenimenti reali, e che non corrispondono neppure al vero carattere delle soluzioni che si attendono».

Briganti Tripolini arrestati.

Roma, 7. Il «Giornale d'Italia» ha da Tarhuna (Tripoli): Sono giunti qui arrestati, gli assassini del tenente Bernardi. L'arresto fu eseguito da dieci zaptiè al confine della regione di Orfella. Gli arrestati furono affidati al capitano Tappa dal caimacan che riscosse così le 1000 lire di taglia.

Gli zaptiè avevano giurato di arrestare i feroci tarhuna, prendendoli vivi o morti. Batterono così lungamente la campagna finchè riuscirono a rintracciarli. Ne seguì un lungo e vivissimo conflitto, che cessò solo per l'esaurimento delle munizioni degli assassini, che vennero infine presi legati e trasportati a Tarhuna.

Essi sono fratelli ed hanno confessato di aver ucciso il povero Bernardi a scopo di rapina.

Cronaca Cittadina

All'Agraria

Seduta di Consiglio ed Assemblea

Importanti comunicazioni e relazioni

Alla seduta del *Consiglio* di ieri all'Agraria erano presenti i signori Pecile prof. comm. Domenico (Presidente); Deciani co. dott. cav. Francesco, Rubini dott. cav. uff. Domenico, Someda dott. Carlo, Stroili Taglialegna cav. Antonio, Asquini co. ing. Daniele, Pagani Mario, Nussi, avv. cav. uff. Vittorio, Zambelli dott. Tacito, de Brandis co. dott. cav. Enrico, Caratti co. Andrea, Morelli de Rossi gr. cav. Giuseppe, Micoli Toscano Giovanni, De Toni ing. Lorenzo, Mainin co. L. Giovanni, Mainardi co. dott. G. Lauro, Biasutti dott. Giuseppe.

Il presidente comm. Pecile, ricordata l'azione esplicata d'accordo colla Deputazione Provinciale per giungere all'assetto giuridico della Cattedra ambulante di agricoltura, comunicò al Consiglio che la Società degli Agricoltori Italiani lo volle nominare Console per il Friuli, ma che egli desiderò però che la targa relativa venisse afissa nella sede dell'Associazione Agraria, perchè anche questa manifestazione di utile interessamento agricolo avesse nell'Associazione la sua espressione.

Il comm. Pecile lumeggiò quindi a larghe linee i problemi agrari di indole generale che maggiormente si dimostrano importanti per le condizioni della nostra agricoltura: parlò della Mutualità agraria nei suoi aspetti diversi, della convenienza di sperimentare la via segnata dal prof. Grassi al Congresso Viticolo Pugliese per ritardare il cammino della fillossera; dell'importanza di seguire l'applicazione delle leggi serica e zootecnica con lo scopo di ottenere per la nostra zona sussidi tali da permettere di esplicare nel modo migliore le varie forme di azione eccitatrice di progresso contemplate dalle leggi; dell'opportunità di portare contributo di studio al problema della lavorazione del suolo, data la possibilità nella nostra zona di utilizzare forze motrici; e ancora (affinchè la Associazione Agraria Friulana abbia a rimanere sempre all'avanguardia di ogni progresso) sollecitò la collaborazione di consiglieri e di soci per lo studio di tutta un'altra serie di argomenti di vitale importanza per l'avvenire agricolo economico del Friuli; il problema idraulico forestale, quello del credito e dei contratti agrari, del dazio doganale, delle tariffe ferroviarie, ecc. ecc.

L'Associazione Agraria Friulana ebbe già ad occuparsi dettagliatamente di molti di questi ardui problemi sì che da questa esposizione minuta è valida di quanto esprime le necessità degli agricoltori tutti si potè da un lato dedurre compiacimento per l'azione già compiuta e dall'altro venne a delinearsi quello che sarà il programma di lavoro per il nostro maggior Ente agricolo.

Tutti i consiglieri ebbero parole di viva approvazione e vennero maggiormente apprezzate le relazioni svolte sull'azione delle Commissioni che già ebbero ad occuparsi di alcuni dei problemi accennati:

Così quella del cav. uff. Domenico Rubini che accennò al lavoro eseguito dalla Commissione per la mutualità agraria nelle diverse sue branchie (mutue di assicurazione del bestiame, mutue incendi e mutue sugli infortuni) tanto più importante in quanto in attesa di speciali leggi, una manifestazione pratica può dare al legislatore stesso una provvida e proficua linea direttiva.

Così la relazione del sig. Micoli Toscano sull'operato della Commissione incaricata dello studio dei progetti di legge sull'industria serica, che ebbe la fortuna ed il compiacimento di veder sanzionati poi con la forza legislativa i voti espressi.

Così quanto ebbe ad esprimere l'avv. cav. uff. V. Nussi nei riguardi dell'efficacia di aiuti ed incoraggiamenti per la buona tenuta dei gelsi, dato che la razionale gelsicoltura rappresenta pur sempre la base prima di una buona bachicoltura.

Nell'*Assemblea* alla quale parteciparono numerosi soci, si procedette alla nomina delle cariche sociali: Vennero sorteggiati per la rinnovazione di un quinto del consiglio i signori Caiselli co. Carlo, Capsoni dott. Urbano, di Brazzà co. ing. Detalmo, De Toni ing. Lorenzo, Stroili Taglialegna cav. Antonio, che furono tutti rieletti; come furono riconfermati in carica i revisori uscenti, signori Beltrandi cap. cav. Giuseppe; Locatelli nob. cav. Omero, Martinis perito Andrea Silvio.

Il comm. avv. Ignazio Renier fu eletto all'unanimità — meno una sola scheda bianca — al posto del consigliere on. avv. U. Caratti; L'assemblea approvò poi il conto preventivo 1913 come presentato dal Consiglio ed approvò pure la relazione del dott. cav. co. Enrico de Brandis sull'opera svolta dalla Commissione per lo studio dello Statuto.

Nel Personale ferroviario

— Putzù Filippo Capo stazione traslocato da Dogna a Gualdo Tadino.

— Pancino Raffaele applicato al movimento a Portogruaro nominato Capo stazione reggente a Dogna.

Il genetliaco della Regina.

Oggi ricorrendo il genetliaco dell'Augusta nostra Regina Elena tutti gli edifici pubblici e molti privati hanno esposto il tricolore.

Nel pomeriggio la banda militare terrà concerto e stassera gli edifici militari saranno illuminati.

L'arrivo del comandante la divisione cavalleria "Friuli,,

Ieri alle 17 è giunto il nuovo comandante la divisione cavalleria «Friuli», maggior generale Pirozzi.

Alla stazione si trovava a riceverlo il tenente colonnello di Stato maggiore Tamaio.

Il generale Pirozzi ricevette stamane alle 10.30 i generali Chinotto comandante la brigata Re e Di Bagnolo comandante la prima brigata di Cavalleria; alle ore 11 i comandanti di corpo e i capi servizio del presidio.

Nel pomeriggio riceverà la visita del prefetto comm. Luzzatto. Domani il generale Pirozzi farà visita al sindaco ed altre autorità.

All'illustre generale rinnoviamo il nostro benvenuto.

Morte improvvisa. Alle 18 di iersera è morta improvvisamente la buona signora Giuseppina Feruglio, sorella dell'egregio avvocato Angelo.

La povera signora si trovava indisposta da qualche giorno ma d'un malessere giudicato di nessuna gravità. La morte venne improvvisa, fulminea.

All'avv. Angelo Feruglio e sua famiglia, e a tutti i parenti della compianta signora Giuseppina le nostre più vive condoglianze.

Ai reduci delle campagne di Eritrea e di Libia. — Il Comitato promotore per la fondazione di una Sezione «Reduci d'Africa» in seno all'esistente Società Veterani e Reduci dalle patrie battaglie, invita per mezzo nostro, i Reduci delle campagne di Eritrea e di Libia residenti nella Provincia ad inviare nel più breve tempo possibile la loro adesione scritta al Comitato suddetto, che ha sede in Via della Posta n. 33, presso la Società Veterani e Reduci.

Pietoso suicidio di una donna

Alle 18.40 Adele Berini del fu Antonio, si è suicidata, gettandosi sotto un treno in manovra al secondo scambio della stazione.

Aveva 28 anni, viveva separata dal marito, Giovanni Cusin, ex manovale ferroviario. Fu alcun tempo al Cinematografo Edison ove vendeva bibite. La disgraziata donna, ultimamente, conviveva con un professionista, che da qualche giorno erasi allontanato dalla città. Questo sembra sia il fatto che la spinse all'insano proposito: scoraggiata, temendosi di ridursi a dover lottare contro la miseria, a dover fare la vita di tante altre sciagurate, Adele Berini preferì il suicidio.

La macchina guidata dal macchinista Giuseppe Palù e dal fuochista Riccardo Badiluzzi, spingeva un carro da riparare nell'officina.

Sul secondo scambio, il manovratore Francesco Fasano uscì dalla sua garretta correndo e gridando:

— Fermal... fermal...

La locomotiva subitamente si arrestò nella lenta sua marcia.

— Scendete... c'è una donna andata sotto... — gridò il manovratore agitando la lanterna, e correndo vicino. Egli aveva veduta tutta la scena tragica, e ne aveva riportata una impressione terribile: piangeva, gridando aiuto.

Il carrozzone e la macchina erano passati sopra il misero corpo... Vedemmo anche noi il cadavere: le ruote nessuna traccia avevano lasciato su la donna, che sembrava svenuta più che morta. I ferrovieri la trasportarono fuori sul sentiero di transito e pietosamente l'adagiarono sulla terra umida. Il volto si conservava sereno...

Dopo le constatazioni di legge eseguite dal delegato Panigadi e dal vicebrigadiere Fortunati e Castenetto, il cadavere fu trasportato alla camera mortuaria.

Si è potuto ricostruire la scena secondo le indicazioni date dal Fasano.

La Berini sapeva che su quel binario c'è sempre manovra di treni: si munì d'una cesta per non dar sospetti: sarebbe passata per la moglie d'un ferroviere che portasse la cena al marito: nessuno le avrebbe impedito di attraversare le linee, e di recarsi là ove aveva deciso di uccidersi.

Quando vide avanzare il piccolo convoglio, balzò dall'oscurità ove s'era tenuta nascosta, e distese le gambe sur una rotaia, tenendo il busto e la testa fuori del binario.

Il treno la schiacciò. Non una macchia di sangue inzuppò il bel volto, fatto più bello dai capelli sciolti che lo incorniciavano; Adele Berini volle conservata la sua bellezza anche dopo morta! Ella si era preparata al disperato passo, indossando la miglior veste, e gli orecchini più splendenti e gli anelli più preziosi...

Come ad una festa!...

Mezzo assiderato dal freddo. Stamane fu ricoverato all'ospedale un giovanotto dall'apparente età di 25 anni mezzo morto dal freddo e.... dai liquori ingoiati. Non fu possibile identificarlo.

Lo trovarono alle 6.15 disteso s'una pietra, le guardie daziarie di Via Aquileia.

Telefonarono in questura e in vigilanza urbana domandando lo si portasse all'ospedale. Nessuno si mosse. Solo alle 7.50 lo si potè ricoverare al Pio Luogo in condizioni gravi.

Commissione per la pesca

Il Ministro per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio on. Nitti con decreto in data del 20 dicembre nominava a comporre la Commissione per la pesca lacuale e fluviale della Provincia i signori: Galeazzi Galeazzo residente in Latisana, Pecile grande uff. prof. Domenico sindaco di Udine e presidente dell'Associazione Agraria Friulana; Rossi uff. prof. Antonio direttore della Scuola Agraria di Pozzuolo, Scocciauti prof. Leonardo insegnante di clinica all'Istituto Tecnico, Trepin prof. Lorenzo insegnante di storia naturale al Liceo di Udine.

Ieri in Prefettura fu tenuta una riunione dei nominati membri presieduta dal vice-prefetto cav. Nicolotti, con intervento del membro di diritto consigliere di Prefettura dott. Scotti e segretario il consigliere aggiunto dott. Petracco. Seguì l'insediamento della commissione.

Ne fu nominato il presidente nella persona del Grand. Uff. Pecile, e il segretario in quella del prof. Scocciauti.

Concerto della G. Verdi

Ricordiamo che questa sera avrà luogo l'annunciato Concerto del «Quartetto Triestino» al Teatro Minerva alle ore 21.

La rinomanza di questo «Quartetto» che ha riscosso gli applausi dei pubblici affinati delle maggiori città d'Italia e del vicino Impero Austro-Ungarico, la valentia dei solisti prof. Iancovich col violino, e prof. Baraldi col violoncello, devono richiamare stasera al Minerva tutta Udine intellettuale.

Nè deve mancarvi il popolo, che troverà grande godimento in questa esecuzione di musica tanto bella: deve incitarlo anche il bassissimo prezzo (L. 0.30) d'ingresso al loggione, dove, a detta degli intenditori si sente meglio che in qualunque altro posto del Teatro.

Ripetiamo qui l'interessante programma:

1. F. Schubert - Quartetto op. post. in Re minore
2. a) C. Schubert - Romanza b) D. Popper - Tarantella, violoncello con pianoforte.
3. a) G. S. Bach - Aria sulla IV. corda b) Bazzini - Ridda dei folletti, violino con pianoforte.
4. Dvorak - Quartetto in La bem. magg.

A proposito dei calendari postali. — Riceviamo:

Rispondo all'articoletto del sig. Franco. I calendari che distribuiscono i Portalettere non sono per nulla una pubblicazione ufficiale dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi. Mi dispiace adunque di non poter dare all'editore di esso (che sarà, forse, D. Chisciotte della.... Mancia) la tirata di orecchi che, certo, si meriterebbe. Tutto quello che posso fare si è di mandare un esemplare della «Patria» al Ministero, nella speranza che possa far qualche cosa lui.

Il Direttore Provinciale
A. Parrini.

Fra provincia ed impiegati. La Deputazione provinciale affidò al comm. avv. Renier l'incarico di patrocinare la Provincia nel dibattito che si svolgerà davanti la Giunta provinciale amministrativa nei riguardi del ricorso prodotto dal sig. Nicolò Vintani contro il suo licenziamento dal posto di vice-economo provinciale di Udine.

Società Dante Alighieri. — L'onor. Consiglio Comunale di Osoppo erogò a questo Comitato, come offerta speciale, la somma di lire 100.

Col mezzo della Patria — Il conte Detalmo di Brazzà ci ha versato L. 40 per l'iscrizione di Caterina Percotto quale socia perpetua, nella patriottica benemerita Società Dante Alighieri.

Il "Crociato," afferma che la *Patria del Friuli* **ottenne** di assistere al Congresso provinciale socialistico. Il Congresso era **pubblico:** quindi non occorreva nè chiedere e nè *ottenere* quello che era nel diritto di tutti.

Beneficenza — A commemorare la sua prima Messa e iniziare santamente il suo Ministero, il sac. dott. Pasquale Margreth ha offerto al Ricreatorio Festivo Udinese L. 50.

Tiri al poligono di Godia. — Durante tutto il gennaio corr. si eseguirà il tiro al poligono di Godia da parte del 2.o Reggimento Fanteria, nei giorni di Martedì Giovedì e Sabato a cominciare da Sabato 11 corrente. Il poligono verrà usato anche nei giorni 11 e 15 dalle ore 11 alle 15, tempo permettendolo; diversamente nei giorni 12 e 16.

Concerto della «Verdi». — Ricordiamo che questa sera al Minerva si avrà il IV. concerto sociale della Società G. Verdi, con il quartetto triestino, pel quale c'è tanta aspettativa.

Programma musicale che la banda del 2.o regg. Fanteria svolgerà oggi 8 gennaio in Piazza Vittorio Emanuele dalle 14.30 alle ore 16.

1. Marcia Militare	Maccagnolo
2. Valtzer «Les dernières gouttes»	Hratzl
3. Memorie «Rigoletto»	Verdi
4. Atto 4.o «Carmen»	Bizet
6. Polka «La farfalla siciliana»	Farias

Scherzando con una pistola

Ieri nel pomeriggio fu ricoverato al nostro ospedale certo Giovanni Vigant di 19 anni fu Pietro nativo di Nimis.

Egli presentava una grave ferita lacero contusa alla mano sinistra.

Raccontò che mentre nella mattina puliva una pistola questa non sa come scoppiava e lo conciava a quel modo.

Dopo le prime cure prodigate dal sanitario di Nimis si fece trasportare a Udine.

Il Vigant ne avrà per parecchio tempo.

Egli fu interrogato poco dopo il suo arrivo al pio luogo, da un funzionario di Pubblica Sicurezza.

224 soldati partono per la Libia

Domattina col treno delle ore 6.20 partiranno alla volta di Bengasi, per passare effettivi al 79.o di Fanteria ivi mobilitato, 224 militari del 2.o Reggimento, fra i quali vi sono 4 sergenti 2 caporali maggiori, 2 caporali, 1 zappatore.

Il drapello sarà comandato dal capitano Manenti Luigi, che avrà a' suoi ordini i sottotenenti Luisi, Lessana Virgilio.

Oggi alla Pasticceria Parigina krapen caldi e Meringhe alla panna.

Ieri percorrendo la via Mercatovecchio, venne smarrito un braccialetto d'oro da signora. Mancia competente a chi lo porterà alle sorelle Canciani Via Paolo Sarpi 29 Udine.

Arresto. Annunciammo, l'altro giorno, il furto d'una bicicletta in danno del tipografo E. Pittoreo di Celeste, d'anni 18, abitante a S. Gottardo, addetto allo Stabilimento Lescovich. Ieri fu arrestato il meccanico Antonio Zilli di Giuseppe d'anni 18, addetto al medesimo stabilimento.

Egli confessò il furto; e di avere venduta la bicicletta a certo Silvio Pravisani di Antonio di anni 30.

Cronaca degli affari

I lavori della caserma Girolamo Savorgnan.

Ieri mattina, all'ufficio Fortificazioni seguì un'asta, per lavori di demolizione e ricostruzione di solai e pavimenti nella caserma Girolamo Savorgnan. Il dato d'asta era di l. 30.000.00.

Concorsero le ditte: Angeli Pietro, Antonio Blarasin, Teodoro Bidinost, Andrea Bulfon, Giuseppe David, Pietro Fantoni, Paolo Mirolo, Mariano Pedron, Angelo Tonini, Tiziano Tonini, Lodovico Vidussi, Giacomo Trombetta.

Rimase deliberatario Antonio Blarasin che offerse un ribasso del 12 per cento.

TEATRO MINERVA
Straordinario spettacolo.

Venerdì 10, Sabato 11 e Domenica 12 corr. dopo ogni rappresentazione cinematografica il *celebre domatore cap. Alfredo Schneider* reduce dai trionfi riportati in tutte le Capitali del Mondo si presenterà con i suoi *20 Leoni* ammaestrati. Sarà un numero del programma straordinario ed eccezionale che non potrà non attrarre, per la sua novità, tutto il pubblico di Udine amante di vedere e constatare quanto possa l'uomo anche sulle più fiere e forti belve della foresta.

Corriere Giudiziario

Il processo Lenassi-Luzzatto della Banca Popolare Goriziana.

TRIESTE, 7. — Oggi si riprese la trattazione del processo contro l'on. Alfredo Lenassi e l'avv. Raimondo Luzzatto, presidente il primo e consigliere il secondo della crollata Banca Popolare Goriziana.

Furono assunti parecchi testi, fra i quali: Ernesto Vernig, il podestà di Gorizia on. Giorgio Bombig, il negoziante Antonio Orzan.

Non si presentarono, fra altri Ettore Piani (che mandò una lettera di giustificazione), e Isidoro Collè. Questi scrisse di non poter venire al dibattimento per i seguenti motivi: per mancanza di mezzi; perchè avendo appena trovato un impiego sarebbe per lui dannoso il chiedere un permesso: perchè la salute scossa non gli consente un lungo viaggio e infine perchè, avendo avuto il bando, non si fida varcare il confine.

«Del resto - conclude - non potrei che confermare quanto, dopo il dibattimento di Gorizia, ebbi a dichiarare al giudice istruttore dott. Abram».

Tribunale di Udine.

Pres. Antiga; P. M. Tonini; Giudici Pampanini e Cavarzerani, Canc. Volpe.

La colluttazione di via Anton-Lazzaro Moro.

La sera del 29 settembre ult mo certo Mario Zugolo di Vincenzo d'anni 18, Alberto Del Piero di Natale d'anni 21 dopo aver bevuto in parecchie osterie entrarono in quella condotta da Luigi Cicuttini in via Francesco Mantica e ordinarono una bottiglia di birra. Al momento di pagare dichiararono di non aver denari. L'oste li redarguì vivamente e fece atto di trattenerlo. I due scapparono, non prima però che lo Zugolo avesse regalato un pugno alla moglie dell'oste che si e era interposta tra lui e il marito e non avesse rotto il vetro d'una porta. Il Cicuttini inseguì i due per via Mantica gridando loro dietro. Si trovava a passare di là il vice-brigadiere Fortunati che informato della truffa con la bicicletta rincorse i fuggiaschi e raggiuntili afferrò lo Zugolo già noto nella triste cronaca della delinquenza per un braccio invitandolo a seguirlo. Male gliene incolse per questo suo invito, chè il giovinastro divincolandosi gli assestò un pugno talmente forte tra l'occhio e la tempia sinistra da produrgli sangue. Ma il bravo agente tenne duro e nacque una viva colluttazione tra lui lo Zugolo e il Del Pietro che dava mano al compagno. Si fece attorno grande folla di curiosi.

Avvertiti dalle grida che qualcosa di grave doveva accadere nella via il capitano dei carabinieri cav. Schiavetti che abita di fronte al luogo ove avvenne il tafferuglio lasciato di cenare scese prontamente in istrada e corse in aiuto di Fortunati che ora veniva assalito anche dal fratello dello Zugolo, Enrico d'anni 21. L'egregio capitano afferrò quest'ult mo per le spalle tentando ridurlo all'impotenza ma questi agile e svelto presogli il pollice della mano sinistra glielo contorse si che l'ufficiale dovette cedere e cadere per di dietro tirandosi adosso il manigoldo. Intervennero intanto tre soldati di fanteria che passavano di là e col loro aiuto i tre individui furono potuti portare alla caserma dei carabinieri.

Il capitano Schiavetti fu giudicato guaribile dalla distorsione del dito in 15 giorni, il vice brigadiere Fortunat in 8 giorni.

Ieri i tre «sozi» comparvero davanti il tribunale: i primi due imputati di truffa e l'i resistenza oltraggio e lesioni, il terzo di violenza e lesioni. Essi cercarono scagionarsi vicendosi ubbriachi. Vengono escussi l'oste, il vice-brigadiere Fortunati, i soldati, il capitano Schiavetti e altri.

Il P. M. propone per Mario Zugolo mesi 12 e giorni 20, per Alberto Del Piero mesi 6 e giorni 5, per Enrico Zugolo mesi 12 e giorni 27.

I difensori avv. Mario Bellavitis per il primo e avv. Giovanni Baldissera per il terzo domandano il minimo della pena.

L'avv. Mosa difensore del Del Piero, fa un vivo elogio del capitano cav. Schiavetti che ha fatta una deposizione scevra di qualsiasi animosita dicendo come realmente si svolse la colluttazione e, rilevando come il Del Piero facesse nel parapiglia la parte di terzo senza veramente avere partecipato, come gli altri, alla violenza. E basandosi in modo speciale sulla deposizione del capitano l'avv. Mosa chiede l'assoluzione pel suo raccomandato ch'ebbe in quella sera la disgrazia di trovarsi in compagnia dello Zugolo e che è incensurato.

Il Tribunale condannò Zugolo Mario a mesi 9 e giorni 19 e L. 216 di multa, Zugolo Enrico a mesi 12 e giorni 27 e Del Piero a mesi 6, giorni 8 e 100 lire di multa.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Ieri alle ore 18, colta da improvviso malore, spirò l'anima a Dio la pia Signora

Giuseppina Feruglio

Il fratello avv. Angelo, i cognati ed i nipoti tutti ne danno il doloroso annunzio

Una prece

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.30 ant. partendo dalla casa in Via Mercatovecchio n. 9.

Non si mandano partecipazioni personali.

Udine, 8 Gennaio 1913.

Ringraziamenti

Si devono ringraziare sinceramente le persone che con la loro franchezza hanno dato alle Pillole Foster per i reni la riputazione che meritano. Ora offriamo nuovamente al lettore la ripetizione di esperienze già altre volte pubblicate su queste colonne. La signora Caterina Roiatti nata Gottardo, via Magenta, 18, Udine ci comunica:

«Attesto con piacere di aver trovato le rinomate Pillole Foster per i reni un rimedio portentoso per guarire dal mal di schiena. Dall'anno scorso, che ho fatto la cura sono stata sempre bene mentre prima i dolori non mi lasciavano tranquilla, neanche a letto. Le urine non le ho più avute torbide e non sono più andata sogetta a stitichezza. Vi ringrazio sentitamente e mi farò un dovere di raccomandare alle mie conoscenze la vostra benefica specialità (in vendita presso la FarmaciaCentrale, via Mercato Vecchio, Udine. (Firmato) Caterina Roiatti, nata Gottardo.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19, sei scatole, oppure inviando vaglia, direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Ringraziamento

Da due anni e più la pelle del mio viso si era letteralmente coperta di macchie rugginose di ogni dimensione fino a raggiungere la larghezza di una moneta.

Sconfortata da tale deturpazione ero ricorsa ai medici ed agli specialisti nel timore di essere sofferente di qualche malattia interna.

Dopo aver consultati tutti coloro che mi venivano suggeriti, mi fu consigliato l'**ANEFELIDON** del Dott. Mazzoleni preparato dalla rinomata Farmacia Fabris di Udine.

Con qualche scetticismo mi sono sottoposta alla cura del preparato e ne ebbi un miracoloso risultato: ogni macchia in breve scomparve e la mia carnagione riacquistò il colorito rosea di bambina in maniera da rendermi irriconoscibile alle stesse persone di famiglia ed amiche.

Sono lieta di attestare pubblicamente tale fatto a titolo di riconoscenza e di gratitudine.

Maria Sverzut
di Aiello - Friuli Orientale.

Affittasi

nel largo di Via Grazzano rimpetto al Palazzo Giacomelli casa di 7 ambienti con vasta terrazza.

Affittasi pure negozio sottostante o vasti magazzini anche separatamente. Rivolgersi TREMONTI Via Rivis 21

APPENDICE 57

Una madre

Romanzo di PAUL DE GARROS

(*Proprietà riservata*).
"FIAMMETTA,"

— Io non mi sono data pensiero di sapere se quell'individuo fosse colpevole o no — continuò Giannina, senza attendere ciò che voleva dire il sostituto. — Dapprincipio, non ho pensato ad altro che a pagare il debito che avevo verso di lui... Ma non posso neanche tacere che in fondo in fondo la mia coscienza mi gridava che un uomo capace di tanto eroismo non poteva essere un assassino.

Il giovane De Chesnay sbozzò un sorriso scettico.

— Ed avevo ragione — aggiunse la fanciulla, quasi con accento trionfale.

— Ed io voglio crederlo — rispose Geraldo, colle labbra sempre increspate allo stesso sorriso. — Io credo a tutto quanto mi si racconta... e ne ascolto tante!.. anche se si tratta delle cose più inverosimili di questo mondo!.

— Vorresti forse dire che il mio racconto è un tessuto di frottole?

— Non ne contesto una parola.

— Ebbene, sì — essa ripigliò — aveva ragione. Quel povero diavolo è innocente, prima di tutto perchè non ha mai avuto a sua disposizione uno schioppo, poi perchè...

— Oh! questo basta! — interruppe Geraldo con una risata sarcastica.

— No — ribattè la fanciulla. — Quando si ha da fare con gente ostinata nelle proprie idee, nelle sue prevenzioni, come siete voi magistrati, non basta provare che non si può essere colpevoli... è necessario ancora dimostrare che c'è un altro, il quale è colpevole... che c'è un altro il quale è proprio stato sorpreso sul fatto... Ora questo è precisamente il caso del mio protetto... Egli ha visto l'assassino commettere quel delitto e...

— Non aveva e far altro che venirlo a denunciare... Era il miglior modo di allontanare da sè ogni sospetto, mi pare.

— Questo lo capisco anch'io; ma egli aveva ricevuto dall'omicida un gran servigio ed in cambio gli aveva promesso il segreto...

— Ecco uno scambio di servigi disgraziato! — esclamò Geraldo, sempre sardonico.

Giannina si tacque, tutta sconcertata.

Quello scetticismo ostinato voluto le riusciva atrocemente penoso. Si domandò allora se avrebbe avuto il coraggio di terminare il proprio racconto.

— Ti ringrazio di tutti questi particolari — disse il sostituto. — Mercè questi, l'istruttoria avrà il vantaggio di poter prendere una via decisiva.

La fanciulla si abbandonò sulla poltrona e si diede a piangere dirottamente.

— Mia povera Giannina, sono invero dolentissimo di recarti tanto dispiacere. Ma non posso perciò agire contro la mia coscienza, contro il mio dovere... Provati un momento a metterti nei miei panni. Come ti comporteresti tu in questo frangente?

— Non saprei... Ma tu, Geraldo, non sai ancora tutto..

All'udire quelle parole il viso del magistrato espresse il più profondo stupore.

— Non so ancora tutto? non so ancora tutto? — egli ripetè. — Dopo le tante cose che mi hai raccontato?..

— No, no: non sai ancora nulla... Non riusciresti mai e poi mai a immaginare quello che rimane ancora a dirti... Che età aveva mio padre, quando scoppiò la guerra?.. Potresti rammentartene approssimativamente?

— A dir la verità, non l'ho mai saputo — rispose il giovane, che, tutto stupito, non comprendeva dove andasse a parare quella domanda. — Tuttavia credo ricordarmi che egli aveva preso moglie in giovane età, ed all'epoca cui tu accenni, non avevi ancora cinque anni.

— Povero babbo! — mormorò Giannina. — Gli anni d'esilio e di carcere sono dunque stati ben terribili se hanno potuto invecchiarlo a quel punto!

Il sostituto fissò sulla fanciulla uno sguardo di profonda pietà, uno di quegli sguardi che si rivolgono a chi si teme vaneggi.

Ma Giannina sostenne quello sguardo senza mostrarsene turbata.

Allora il giovane, che non sapeva credere ai propri orecchi, disse:

— Non comprendo nulla.

— Neanch'io — replicò Giannina — neanch'io dapprincipio comprendevo nulla, tanto ero lontano da' miei pensieri quello che udii. Eppure, a poco a poco la luce s'è fatta strada nell'animo mio... Mi rammentai allora tutto ciò che tu mi avevi rivelato qualche mese fa, intorno alla mia nascita, intorno alla mia famiglia, intorno al mio arrivo a Malicorne... La concordanza di queste diverse rivelazioni mi colpirono sino alla evidenza... E quando quel povero vagabondo esclamò: «Io sono Eugenio Larcher... sono tuo padre!» non ho pensato per un minuto a dubitarne... Sì, era, mio padre, che, sfuggito per miracolo alle palle prussiane, dopo quindici anni trascorsi in esilio, veniva a piedi dalla Germania per cercare la propria figliuola.

Geraldo si alzò in piedi, facendo prima un gran gesto di spavento e scoppiando poi in una gran risata canzonatoria.

Continua.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.6 — D. 17.16 — O. 18.55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C... 13) 9.4 13 — 17.9 — 20.30
Per Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50. — 15.45. — O. 17.25 — D. 18.55. — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.4 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 15.40. — 19.55.
Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 13.40 M. 17.20. — 20.
Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16 10 19.55.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11 40 — 15.15 — 18.50.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O 7.48 — D. 11 — O. 12.50 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.36 — 9.14 — 14.50. — 18.10.
Da Cormons M. 7.24. — D. 10.2 — D. 11.7 — O 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.2.
Da Venezia A. 3.20. — D. 7 50 — A. 9.57 — A. 12.1 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Casarsa) 19.27. — A. 23.7.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.35 — 13.34 — 17.10 — 21.58.
Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.5 — 15.23 — 16.17 — 19.30 — 21.33
Da Trieste-S. Giorgio M. 7.29 9.33 — 13.34 — 17 10 — 21.58.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

— UDINE, Tip. Domenico Del Bianco 1913 —